

## ABSTRACT PROF.SSA CERRINA FERONI

La scorsa primavera, all'interno delle iniziative relative alla European Data Strategy, la Commissione europea ha depositato una proposta di regolamento sulla creazione di uno Spazio comune europeo dei dati relativi alla salute. Questo spazio comune per la condivisione e l'accesso a tali dati, come parte integrante di un'Unione sanitaria europea, è pensato al fine di consentire a ricercatori, innovatori, decisori politici e regolatori di promuovere diagnosi, cure e assistenza più efficienti, portare all'implementazione di politiche migliori e ben informate e soprattutto, dopo la pandemia, rispondere efficacemente alle minacce ed emergenze sanitarie.

Per quanto facilitare l'utilizzo - ed il ri-utilizzo! - dei dati sanitari per sfruttarne appieno il potenziale potrebbe contribuire in modo significativo agli interessi pubblici, occorre rilevare che la Proposta di regolamento, aggiungendo un ulteriore livello, rende ulteriormente complesso il già stratificato sistema di data governance della sanità, regolato non solo a livello europeo ma anche da 27 diverse normative nazionali adottate ai sensi dell'art. 9, par. 4, del GDPR. La Proposta s'inserisce quindi in un contesto normativo già molto articolato, pronto ad essere peraltro rivoluzionato dalle altre due proposte di Regolamento - DGA e Data Act - che mirano ad un incremento dello scambio e ri-utilizzo dei dati fra pubblico e privato ed alla loro valorizzazione economica. Al fine di garantire il mantenimento di un accettabile livello di sicurezza e soprattutto il controllo sui propri dati da parte degli interessati, che è la missione primaria del GDPR e la visione europea sul vero significato della protezione dei dati personali, la proposta di uno Spazio comune europeo di dati tanto sensibili quanto sono quelli sanitari, dovrà iscriversi con coerenza e chiarezza cristallina nel sistema delle fonti sovra-nazionali e nazionali, senza diminuire neppure minimamente le garanzie già esistenti e previste dalle norme che tutelano la nostra privacy nella sfera così intima della salute. –